

DSpace-GLAM

Al centro degli
ecosistemi digitali per i beni
culturali

Visione, sfide e prospettive

Claudio Cortese, Chief Solutions Officer
4Science



Impronte Digitali

- "Impronte Digitali" è la Digital Library che permette di ricercare, consultare e utilizzare materiale bibliografico digitalizzato a cura del Sistema Bibliotecario dell'Università di Firenze.
- "Impronte Digitali" è stato realizzato utilizzando il Digital Library Management System DSpace GLAM, creato e sviluppato da 4Science dal 2016



DSpace-GLAM

- Concepito per la gestione del patrimonio culturale digitale a 360 gradi
- Basato su DSpace, il Digital Asset Management System open-source più diffuso al mondo
- Orientato alla Digital Preservation



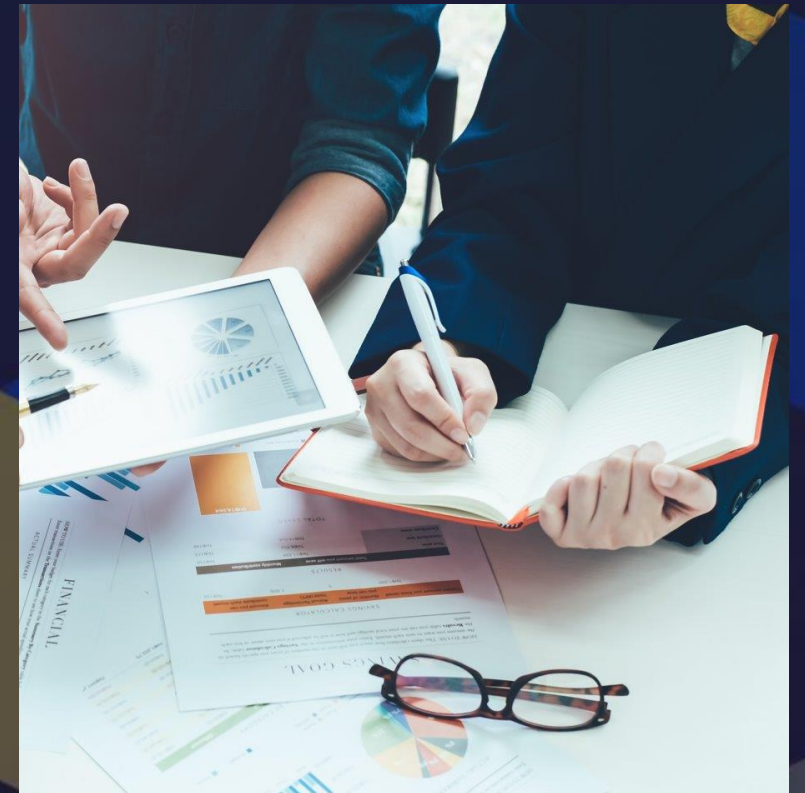
4Science e la Community DSpace

- Il team di 4Science partecipa alla community fin dal 2003: 4Science è l'azienda che più ha contribuito all'evoluzione dell'applicativo nella sua architettura corrente
- 4Science partecipa e svolge attività di coordinamento in diversi gruppi di lavoro
- Voce autorevole nella governance tecnica dal 2005 (DSpace Committers) e strategica dal 2017 (Leadership Group e Steering Group)



4Science

- consulenza sul dominio dei beni culturali
- formazione e supporto sulla piattaforma e sulla metodologia di lavoro
- evoluzione continua della piattaforma
- monitoraggio continuo dell'infrastruttura





Il Modello dei Dati

- DSpace-GLAM fornisce un modello dei dati esteso ed estensibile per mappare la complessità del dominio dei Beni Culturali
- DSpace-GLAM fornisce gli strumenti per modellare, descrivere, interpretare, comunicare gli oggetti digitali e il loro contesto



Il Modello dei Dati

- Non solo oggetti digitali (materiale archivistico, bibliografico, opere d'arte, beni botanici, numismatici, materiale scientifico, multimediale, libretti musicali...)
- ma anche il loro contesto (persone, organizzazioni, eventi, luoghi, progetti...)
- e la struttura documentaria in cui si inseriscono (fondi, serie, sottoserie, periodici...)

Oltre il "catalogo": dall'oggetto al contesto



- E' grazie alle relazioni che possono essere ricostruiti contesti storici, geografici, culturali (paesaggi culturali digitali a diversi livelli).
- All'interno di tali paesaggi, ogni documento può essere esplorato insieme a tutti gli altri documenti e alle informazioni che possono aiutare a definirne il contesto (o meglio i diversi contesti) e il significato.

DSpace-GLAM

- Interoperabilità tra i diversi domini dei Beni Culturali
- Schede pronte all'uso modellate sugli standard di dominio (ICCU, ICAR, ICCD...)
- Interfaccia personalizzabile in tutte le sue componenti
- Esperienza utente semplice e intuitiva ma senza sacrificare la ricchezza e la granularità dei dati



DSpace-GLAM

- Integra lo standard IIF
 - 3 add-on basati su di esso:
 - Image Viewer
 - Document Viewer
 - OCR
- Integra un add-on per l'Audio/Video Streaming



DSpace-GLAM: un ecosistema all'interno di ecosistemi più ampi



Il fine è la strutturazione di un vero e proprio ecosistema, integrabile, a sua volta, in ecosistemi più ampi

DSpace-GLAM mira all'interoperabilità e all'integrazione con i servizi di riferimento nell'ambito della gestione dei dati relativi ai beni culturali

RoadMap

- Funzionalità recentemente rilasciate, o in corso di rilascio:
 - Web Annotation
 - Visualizzazione delle ricerche su
 - Mappa
 - Timeline
- Previste per il 2026
 - Storytelling basato su IIIF
 - Add-on per gestione oggetti 3D
 - Cooperazione con I.PaC

The logo for iPaC, featuring the letters 'iPaC' in a white, sans-serif font. The 'i' is lowercase and has a small square dot above it. The 'P' is uppercase and has a small square dot to its left. The 'a' is lowercase and has a small square dot below it. The 'C' is uppercase and has a small square dot to its right.

Infrastruttura
e servizi digitali per il
Patrimonio Culturale

L'Ecosistema Nazionale Digitale della Cultura

Stiamo lavorando alla cooperazione delle realtà che utilizzano DSpace-GLAM con l'infrastruttura nazionale I.PaC

- Approccio Federato: le risorse digitali rimarranno nei sistemi di origine e verranno condivisi solo i metadati.
- Integrazione con il grafo di conoscenza
- Utilizzo dei servizi di Content Processing Avanzato

The logo for IPaC (Infrastruttura e servizi digitali per il Patrimonio Culturale) features the letters 'IPaC' in a white, stylized font. The 'I' and 'P' are connected, and the 'a' is lowercase. The 'C' is uppercase and has a small square dot at its bottom left.

Infrastruttura
e servizi digitali per il
Patrimonio Culturale

L'Ecosistema Nazionale Digitale della Cultura

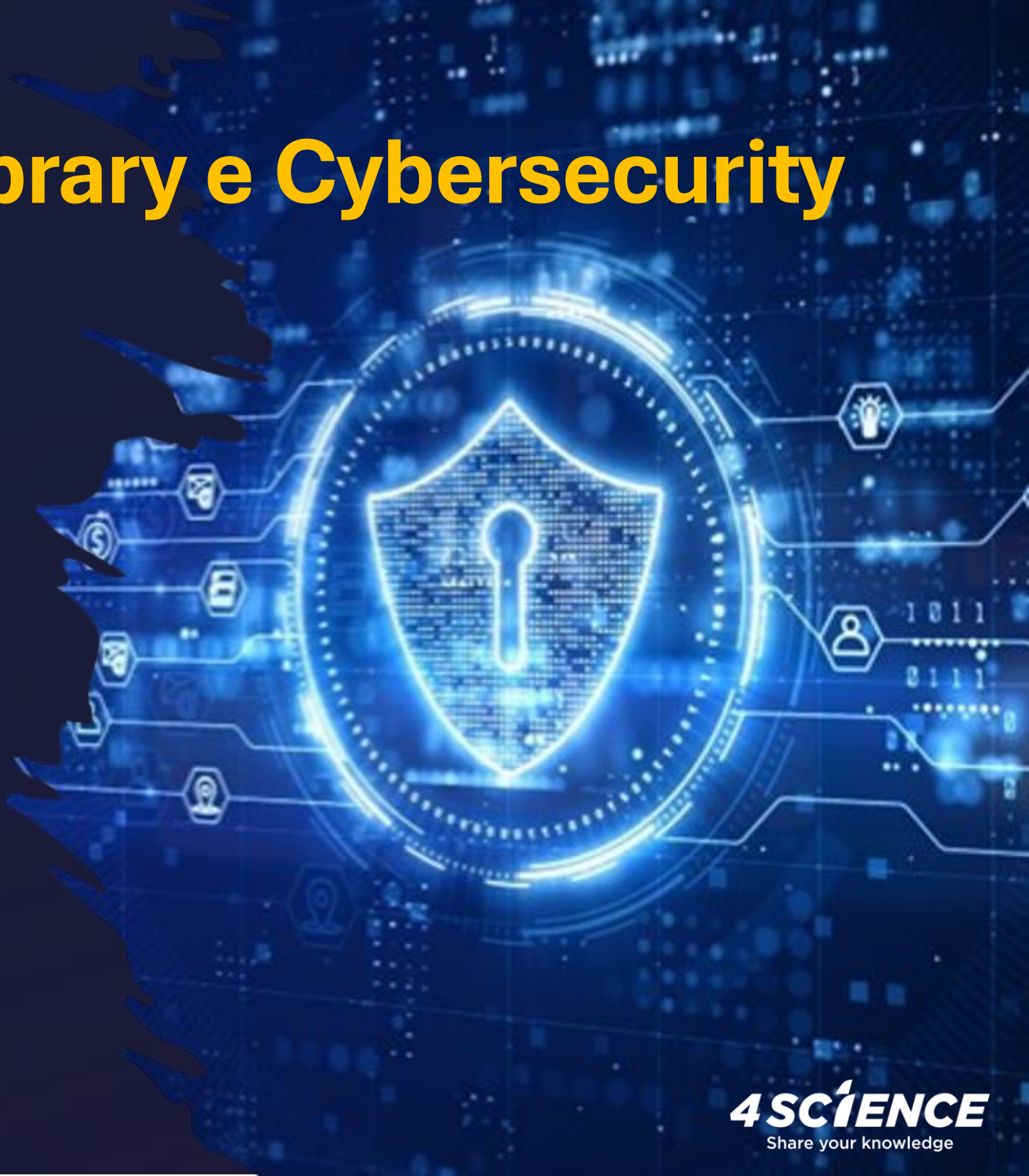
- Una Digital Library basata su DSpace-GLAM ha già ottenuto la certificazione per la cooperazione con I.PaC in ambito “Conferimento Asset”
- Programmati tavoli tecnici per la cooperazione con I.PaC relativamente ad altre installazioni di DSpace-GLAM

Nuove sfide: evoluzione dell'infrastruttura

- Nel corso dell'ultimo anno diverse migliorie hanno interessato l'infrastruttura per renderla:
 - più performante
 - più stabile
 - più sicura
- Gli scenari e le necessità evolvono continuamente: si tratta di un continuo "work in progress"

Nuove sfide: Digital Library e Cybersecurity

- La Cybersecurity sta divenendo una tematica fondamentale anche nel mondo delle Digital Library
- I Cyberattack possono mettere a rischio la disponibilità, la confidenzialità e l'integrità dei nostri dati
- Necessità di un'approccio sistemico alla Cybersecurity, a partire dalle certificazioni:
 - ISO 27001:2022
 - ISO 27017:2015
 - ISO 27018:2019
- Tale approccio coinvolge aspetti organizzativi, infrastrutturali e applicativi



Fusione DSpace / DSpace-CRIS

- A novembre 2025 la governance di DSpace ha approvato la fusione tra DSpace e DSpace-CRIS
- DSpace-CRIS è l'applicazione di 4Science per la gestione dei dati, dei prodotti e delle informazione della ricerca
- E' il "padre" di DSpace-GLAM che ne condivide il codice specializzando le configurazioni
- La fusione tra DSpace e DSpace-CRIS, avvicinerà DSpace a DSpace-GLAM, rendendo più facili e veloci le operazioni di aggiornamento alle nuove versioni e consentirà alla community di lavorare sinergicamente a nuovi miglioramenti e funzionalità

Il futuro: sempre più al centro degli ecosistemi

- Offrire soluzioni sempre più flessibili, integrate ed interoperabili con i servizi e le applicazioni di riferimento nell'ambito degli ecosistemi dei beni culturali
- Adattarle alle diverse esigenze

Le tecnologie sono uno strumento che va declinato sulla base delle caratteristiche e delle esigenze dei singoli patrimoni culturali



Grazie per l'attenzione!

Domande? cb@sba.unifi.it

Claudio Cortese

claudio.cortese@4science.com

Visita www.4science.it
e seguici sui nostri canali!



4Science



4ScienceIT



4Science International



4ScienceDSpace

4SCIENCE
Share your knowledge